

Villette Vip, riparte la guerra di carte bollate



PROTESTA Gli ambientalisti di oppongono al piano di lottizzazione

Di nuovo sul piede di guerra. Le associazioni dei cittadini non mollano su via del Tinto. E così dal Wwf a Legambiente, da Italia Nostra al Centro studi storici, dalla Salsola agli Amici della bicicletta, dal Cocit al Gruppo Valdemare, si riparte con la battaglia contro la lottizzazione privata di una delle zone più belle di Carpenedo. Decisi a non mollare anche i "grillini" che hanno presentato un emendamento alla delibera di Giunta con il quale chiedono sostanzialmente che le volumetrie siano accorpate nell'area che non rientra nel Palav. Vorrebbe dire confinare le villette nell'area più vicina a via Trezzo, ammassandole una sull'altra. Ma le associazioni sono le più agguerrite. Si sono studiate per filo e per segno tutte le carte e sono disposte ad utilizzare qualsiasi mezzo legale - non è escluso l'esposto in Procura, anche contro il Comune - per fermare il progetto su via del Tinto, forti anche delle 1.300 firme che sono state raccolte contro il piano di lottizzazione. Il Consiglio comunale è chiamato a discuterne lunedì prossimo e si capisce che anche stavolta sarà battaglia all'ultimo emendamento. La volta scorsa il Consiglio ha votato contro il Piano, ma c'è stato il ricorso dei privati, che hanno vinto. Quindi, dal punto di vista legale il Consiglio comunale non ha altra via di scampo che votare a favore. Ma non è detto

che i consiglieri comunali si lascino intimidire dalle richieste di risarcimento danni. Alcuni sì, tant'è che la Lega ad esempio ha già fatto capire che non intende immolarsi per gli errori fatti dalla maggioranza. Ma soprattutto da sinistra - Rifondazione, Verdi e Grillini - si preannuncia battaglia. Le associazioni comunque hanno preparato un corposo dossier perché, se va male in Consiglio comunale, partiranno gli esposti alla Procura. I due punti principali di attacco sono questi: l'area è vincolata dal Palav - cioè da una legge sovracomunale che esclude la possibilità di costruire in quella zona. Non solo, la strada attraverso la quale si accede all'area da lottizzare - cioè via del Tinto - è privata. Tra l'altro le associazioni hanno scoperto che il Comune si impegna a mettere mano a via del Tinto, per allargarla nella prima parte, quella che dà su via Trezzo. «Buttano al vento soldi pubblici, utilizzandoli a scopi privati» tuonano le associazioni. Gli uffici comunali avvertono che non è così. Nella convenzione con i privati è scritto nero su bianco che le spese per qualsiasi intervento sulla strada saranno messe in conto, dal Comune, ai privati. Ma le associazioni non si fidano. E aspettano di vedere quel che succede lunedì in Consiglio. E poi, se serve, passeranno alle carte bollate.

